

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 310 pubblicato il 16 Dicembre 1897

VOL. XII

Dr. D. ROSA

Osservazioni su due nuove *Microchete*.

Del genere *Microchaeta* così interessante pel passaggio che forma fra i Geoscolicidi occidentali e gli orientali si conoscevano sinora 5 specie: *M. Rappi* Bedd., *M. Beddardi* Benham, *M. Benhami* Rosa, *M. papillata* Benham e *M. Belli* Benham, tutte delle terre del Capo di Buona Speranza (della *M. Benhami* la loc. è ignota) (1).

Descrivo qui due n. sp. di *Microchaeta* della Baia d'Algoa che mi furono cortesemente comunicate dal Dr. E. von Marenzeller del k. k. Hofmuseum di Vienna.

Queste due specie sono interessanti sotto varii rapporti.

Anzitutto le loro aperture σ sono collocate all'intersegmento 14-15, in posizione cioè più anteriore di quello che si sia mai trovata in alcun geoscolicide, sebbene il complesso degli altri caratteri non segni alcun ravvicinamento ai lumbricidi.

In secondo luogo, sebbene queste due specie siano straordinariamente affini fra loro, i sacchi ghiandolari annessi alle loro setole copulatrici sono diversi; nell'una (*M. Marenzelleri*) essi sono sul tipo di quelli trovati dal Benham nella *M. papillata*, nell'altra (*M. algoensis*) sono sul tipo di quelli della *M. Benhami*, però colla differenza di essere 4 o 5 per ogni chetoforo, fatto sinora unico in tutti i geoscolicidi.

A proposito di queste pseudoprostate delle *Microchete* che si ritrovano in altri generi (*Kynotus*, *Pontoscoleæ* ecc.) mi permetto di accennare al fatto, passato forse un po' inosservato, che Frank Smith (2) ha descritto nell'americano *Sparganophilus Eiseni* 4 paia di « prostate » evidentemente omologhe a quelle e poste pure dietro alle aperture σ

(1) Vedi Beddard. A Monograph of the Oligochaeta, Oxford 1895.

(2) Bull. Illinois State Laboratory, vol. IV, Springfield, Ill. 1895.

ai segmenti 23, 24, 25, 26, nuova prova che lo *Sparganophilus* è un vero Geoscolicide.

Microchaeta Marenzelleri, n. sp.

Loc. Algoa Bay (2 esemplari molto rammolliti).

Lunghezza 11-12 cm.; *diametro* massimo 5^{mm}, *forma* cilindrica, *pigmentazione* (in alcool) assente; *segmenti* circa 175.

Prostomio brevissimo, i primi tre segmenti sono semplici, i sei seguenti (4-9) biannulati, i successivi di nuovo semplici.

Setole minute, strettamente geminate, presenti fin dal 2° segmento.

Clitello a sella occupante i segmenti (12-21) = 10 con margini laterali evanescenti.

Tubercula pubertatis formanti un rilievo longitudinale interrotto dai solchi intersegmentali che comincia al 15° segmento dove si fonde col margine posteriore delle papille maschili e va perdendosi sul 19° segm.

Aperture ♂ all'intersegmento 14-15 in forma di larghe fessure con labbra rigonfie, che si fondono coll'estremità anteriore dei tubercula pubertatis, e come questi son collocate proprio contro (dal lato interno) alle setole dorsali.

Aperture ♀ in forma di due minuti pori al 14° segmento davanti alla setola ventrale esterna.

Aperture delle spermateche quattro in tutto, collocate agli intersegmenti 12-13 e 13-14 sulla linea delle setole dorsali.

Papille con setole copulatrici presenti in cinque paia, cioè quattro paia sui segmenti 11, 12, 13 e 14 e il quinto paio sul 20. Esse si presentano come piccoli rilievi o bottoni tondeggianti portanti una breve incavazione trasversale; le setole copulatrici che ne escono sostituiscono le ordinarie ventrali. In uno dei due esemplari queste setole (colle relative papille) conservano la stessa posizione delle setole ventrali normali, nel secondo esemplare invece erano in parte spostate verso l'esterno e portate poco distante dalle dorsali dimodochè venivano a trovarsi su una linea corrispondente al margine interno dei tubercula pubertatis e delle aperture maschili.

Nefridiopori presenti fin del 4° segmento sulla linea delle setole dorsali. *Pori dorsali* mancano.

CARATTERI INTERNI.

I *dissepimenti* 4-5, 7-8 e 8-9 sono inspessiti, gli intermedi 5-6 e 6-7 sono sottili ed incompleti.

Il *ventriglio* breve a bulbo depresso occupa il 7° segmento; le ghiandole di Morren stante la cattiva conservazione mi sono sfuggite. Il *vaso dorsale* è doppio solo nei segmenti 7, 8 (e 9?); i *vasi laterali moniliformi* si trovano nei segmenti 9, 10 e 11.

I *padiglioni* dei vasi deferenti (e perciò anche i testes) si trovano in un solo paio nel 10° segmento chiusi in capsule seminali fuse sulla linea mediana. *Vescicole seminali* un sol paio. Ho verificato il decorso dei vasi deferenti sino alle aperture maschili.

Le *spermateche* non sono in tutto che quattro cioè un paio per ciascuno dei segmenti 13 e 14, aprentisi agli intersegmenti 12-13, 13-14 sulla linea delle setole dorsali. Sono piccoli sacchi tubulari riconoscibili dal loro aspetto madreperlaceo.

A ciascuna delle *papille* dei segmenti 11, 12, 13, 14 e 20 citate a proposito dei caratteri esterni corrisponde internamente un corpo ghiandolare più largo delle papille stesse, di forma discoide con una profonda intaccatura dalla parte esterna nella quale si trovano le *setole copulatrici*. Queste sono lunghe quasi mezzo millimetro, leggermente sigmoidi; la metà esterna della loro metà distale è ornata solo di piccole e numerose infossature irregolari che però non ne alterano il profilo.

Microchaeta algoensis.

Loc. Algoa Bay (3 esemplari molto rammolliti).

Lunghezza 10 cm., diametro 4^{mm}, aspetto della specie precedente, segmenti 140.

Prostomio, annulazione dei segmenti e disposizione delle *setole* come nella specie precedente.

Clitello a sella con limiti anteriori e posteriori ben definiti, occupante i segmenti (12-22) = 11.

Tubercula pubertatis simili a quelli della specie precedente, formando una striscia che comincia sul segmento 15 e va restringendosi all'indietro e perdendosi sui segmenti 19 o 20.

Aperture ♂ nella stessa posizione che nella specie precedente cioè all'intersegmento 14-15 all'estremità anteriore del tubercula pubertatis e simili di aspetto benchè un po' meno rigonfie.

Aperture ♀ e *aperture delle spermateche* non viste.

Papille copulatrici affatto differenti da quelle della *M. Marenzelleri*. Tali papille si trovano in sei paia, le due prime paio sui segmenti 11 e 12, le quattro ultime sui segmenti 18, 19, 20 e 21. Sono cuscinetti rigonfi dei quali gli anteriori sono quadrati cogli angoli smussati e i posteriori (diminuenti di larghezza dall'avanti all'indietro) piuttosto ovoidi trasversali, occupanti tutta la lunghezza del segmento per cui non sono separati che dai solchi intersegmentali. Essi non portano alcuna incavazione, ma solo si vede al centro un minuto foro corrispondente alle setole copulatrici che, del resto han la precisa posizione delle ventrali solite che esse sostituiscono. *Nefridiopori* come nella specie precedente.

CARATTERI INTERNI.

Dissepimenti 4-5, 7-8 e 8-9 inspessiti. *Ventriglio* nel 7° segmento; *ghiandole di Morren* (?) un paio di grandi corpi ovali allungati aderenti per la loro lunghezza ai lati dell'esofago ed occupanti tutta la lunghezza del segmento 9° e parte del 10°. *Vaso dorsale* doppio nei segmenti 7 (?) 8 e 9; *cuori* moniliformi nei segmenti 9, 10, 11.

Un sol paio di *padiglioni* nel 10° segmento chiusi in capsule seminali, un sol paio di *vescicole seminali* ancora piccolissime, nell'11°. Non viste le spermateche causa forse il non essere l'esemplare aperto completamente adulto.

I corpi ghiandolari corrispondenti internamente alle intumescenze dei segmenti 11, 12 e 18, 19, 20, 21 sono affatto differenti da quelli della *M. Marenzelleri*. I cuscinetti che si vedono dall'esterno son formati solo da un maggior sviluppo ghiandolare dell'epidermide che non sporge all'interno; dal centro di essi sporge invece nell'interno un lungo chetoforo circondato da un gruppo di 3 o 4 sacchi ghiandolari claviformi di cui i maggiori giungono colla estremità libera ingrossata sino a metà del segmento successivo mentre altri sono molto minori. Questi corpi ghiandolari sembrano sboccare nel canale stesso del chetoforo. Le setole copulatrici contenute in quei chetofori sono diritte salvo la base che è fortemente curva e sono lunghe oltre un millimetro (cioè più del doppio che nella *M. Marenzelleri*); disgraziatamente tutte quelle da me osservate avevano l'estremità distale rotta. In ciascun chetoforo ho sempre trovato una sola setola.